

Anno della Misericordia: "Ero migrante profugo richiedente asilo, e mi avete accolto".

- Come formare la nostra comunità ad una cultura dell'accoglienza diffusa?
- Attualmente, chi sta accogliendo e come?
- Cosa possiamo fare meglio?

Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (52)

Buona Pratica è: **Chiedere che, dopo anni di attesa, venga approvata la legge per la Cittadinanza Italiana ai figli dei lavoratori immigrati regolari residenti tra noi.**

Il problema umanitario più urgente è certamente costituito dagli sbarchi sulle nostre coste di migliaia e migliaia di persone provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Lo dobbiamo affrontare con il massimo delle nostre forze, anche se sappiamo che moltissimi di loro non hanno nessuna intenzione di fermarsi nel nostro paese. L'urgenza umanitaria infatti non ci deve far dimenticare il problema sociale-politico di quanti hanno scelto di rimanere per sempre con noi in Italia. Si tratta, in particolare, del **milione (!!) di ragazzi, figli di lavoratori immigrati regolari che pagano le tasse come noi**, ragazzi nati nello stesso ospedale dei nostri figli, frequentanti le stesse scuole e organizzazioni sportive; ragazzi che – nel nostro contesto – parlano benissimo anche la lingua veneta e che si sentono "cittadini italiani" con

il doppio versante di parità diritti-doveri, che questo termine implica. **Questo milione di nostri ragazzi chiede che il Parlamento vari finalmente la legge** (depositata da troppo tempo in qualche polveroso cassetto di Montecitorio) **che riconosca a chi ne ha i requisiti e ne fa richiesta la Cittadinanza italiana**, terminando così con l'umiliante calvario delle trafale burocratiche per i rinnovi dei permessi di soggiorno; al contrario, investendoli di una corresponsabilità per la coesione sociale, per la gestione del territorio e la sicurezza.

Da un lato, questi nostri ragazzi intendono rispettare alcuni aspetti dell'appartenenza culturale-linguistica dei loro genitori immigrati; dall'altro, si percepiscono "italiani" a tutti i livelli, ne rivendicano i diritti e ne assumono i doveri, in quanto "cittadini".

Una Festa per celebrare tutte le Lingue Madri e per chiedere la Cittadinanza Italiana

Nella vita sociale-politica, non bisogna aspettare. Occorre anche "esserci", farsi sentire, agire, chiedere in forma decisa. A tutti gli studenti vicentini figli di immigrati, ai loro compagni di banco italiani, a tutte le organizzazioni della società civile, **l'Ufficio Migrantes e il Centro Scalabrini di Bassano del Grappa** propongono un percorso di riflessione e di azione mirante a ribadire la richiesta che sia approvata la legge di **Cittadinanza per i nati qui (jus soli) e con un ciclo scolastico completato (jus culturae)**.

Il percorso segue il modello del **Concorso Scalabrini** che, in questa sua quinta edizione 2017, invita le scuole, i Centri Pastorali e le distinte associazioni a valorizzare la propria Lingua Madre (a partire dalla Lingua Veneta, Lingua Italiana e ogni altra Lingua Materna parlata all'interno delle proprie famiglie provenienti dai diversi paesi del mondo), **presentando un testo, poesia, drammatizzazione, ballo, canzone, video, espressione artistica culturale, danza, coro, power point, ecc. in un evento pubblico dentro un teatro cittadino**. Sarà una Festa di allegria e di arte durante la



quale una Commissione Interculturale, Multisetoriale e Plurireligiosa decreterà sette (7) menzioni d'onore (e un premio di incoraggiamento di 100 euro e una targa) e sette (7) vincitori (con un premio di incoraggiamento di 200 euro e una Coppa).

Modalità di iscrizione: Concorso a premi

La richiesta di iscrizione, con i dati personali, istituzionali, (nome, cognome, ente, indirizzo, tel., mail) e il titolo e genere di espressione culturale nella propria Lingua Madre devono essere inviate **entro il 21 febbraio 2017** alla Segreteria del **Concorso Premio Scalabrini**:

- per e mail: scalabrini.premio@yahoo.it
- per posta o consegna a mano a:
 - Premio Scalabrini, via Scalabrini, 3 36061 Bassano del Grappa
 - Migrantes Vicenza, Piazza Duomo, 2 36100 Vicenza

Il bando di concorso è a disposizione presso l'Ufficio Migrantes e nel sito della diocesi.

La Festa, nel testimoniare la pari dignità e bellezza di tutte le Lingue Madri, intende esaltare non solo il patrimonio delle diversità culturali, la bellezza del rispettivo patrimonio linguistico-culturale nella costruzione del processo identitario dei singoli e la funzionalità del plurilinguismo in questa nostra società globalizzata, ma soprattutto sottolineare il cammino futuro da compiere insieme nella costruzione di una comune Cittadinanza in Italia e in Europa.

Luciano Carpo